

“L’AFRICA È IL NOSTRO DOMANI. SFIDA DI VILLAR PEROSA NEL COMUNE DI RÉO”

Premessa. Il Centro Notre Dame du Don de Dieu di Réo (Burkina Faso) ospita ragazzi abbandonati per avviarli ad attività agricole che possano rappresentare per loro una futura fonte di sussistenza. Il Comune di Villar Perosa e l’Associazione Cuore Aperto Onlus collaborano nella implementazione di tali attività, mentre ASPIC onlus ha deciso di investire nella sorveglianza sanitaria dei ragazzi del Centro.



Obiettivi del Progetto. Realizzare la sorveglianza sanitaria dei ragazzi del centro NDDD, allo scopo di mettere a punto un piano di prevenzione dei rischi in agricoltura adattato alla realtà locale.

Metodologia. L’intervento prevedeva: valutazione clinica iniziale di tutti i ragazzi del Centro e loro formazione generica sui rischi in agricoltura, effettuati da Referente Italiano di Progetto (RIP). Successivamente, controllo sanitario (da parte del Referente Sanitario Locale, RSL) di tutti i ragazzi che richiedevano cure, associato a diagnosi e

terapia per la patologia riscontrata. Invio mensile dei dati dei ragazzi sottoposti a cure al RIP, che provvedeva ad inserirli in un foglio Excel per una rapida analisi, cui seguiva una sintetica risposta e/o richiesta di chiarimenti al RSL. Al termine del periodo di Progetto: analisi complessiva dei dati raccolti e successiva valutazione dei risultati. Con l’analisi si sono ricercati: numero, tipo e trend di Eventi Negativi sulla Salute (ENS), il loro accadimento in due differenti periodi dell’anno (agosto- dicembre vs. gennaio – maggio) e in due differenti fasce di età (≤ 13 anni vs. > 13 anni).

Statistica. Si sono utilizzati i test χ^2 e t di Student per ricercare differenze percentuali e, rispettivamente, tra medie di ENS nel periodo e tra gruppi.

Risultati. Sono stati seguiti 30 ragazzi (VM) di età compresa tra 7 e 28 anni. All’esame clinico iniziale, il 30% presentava patologie correlate ad insufficiente prevenzione, il 15% soffriva di un evento acuto (malaria) e la metà presentava controindicazioni alla movimentazione di carichi. Nel corso di 10 mesi di monitoraggio sono state effettuate 141 visite per ENS, la cui incidenza è stata del 45% sul totale dei presenti nel periodo (141/308). Degli ENS riscontrati, il 30% risultava correlato a fattori ambientali/lavorativi (traumi, ferite), mentre il restante 70% a patologie favorite da scarsa igiene personale (Scabbia, carie dentali, micosi cutanee), da promiscuità (Tracoma), da epidemiologia locale (Malaria). Gli ENS correlati ad attività lavorativa e le astensioni dal lavoro per malattia sono stati più frequenti nei mesi di agosto- dicembre, periodo delle piogge e di maggior impegno nelle attività agricole. Nessuna differenza circa gli accadimenti dei diversi tipi di ENS si è osservata in soggetti di differente età: soggetti “più anziani”, anche se teoricamente in grado di proteggere meglio la propria salute, corrono lo stesso rischio di ammalarsi dei più giovani.

Conclusioni. I risultati del monitoraggio fanno ritenere che i fattori maggiormente implicati nelle patologie osservate siano nell'ordine: ambiente (traumi, ferite infette), scarse conoscenze personali sulla prevenzione (Scabbia, Tracoma, dermatomicosi, carie dentali) e stagionalità (Malaria)

Raccomandazioni. Nell'impossibilità, al momento, di migliorare sostanzialmente le condizioni strutturali e igieniche del Centro, le raccomandazioni che derivano dall'analisi dei risultati possono riassumersi in:

1. mantenere la sorveglianza sanitaria, allo scopo di offrire cure a chi ha bisogno e, nel contempo, monitorare il trend degli ENS rendendo possibile il confronto con i dati storici (pre-intervento)
2. effettuare interventi di prevenzione. Tra questi, immunoprofilassi e farmaci per la prevenzione di malattie, e formazione sulla riduzione del rischio e sulla modifica dei comportamenti
3. valutazione sul campo dell'adozione di buone prassi. *"Cash for good practices"* potrebbe essere la condizione per sostenere nel tempo la sorveglianza sanitaria del Centro.

Per saperne di più sul Progetto: info@aspiconlus.it